



UN INCONTRO TRA GENERAZIONI

La generosità e l'altruismo sono capacità che si maturano nel tempo grazie alla possibilità di trovare ambienti stimolanti dove fare esperienza di questo: è proprio da questo principio che nasce l'idea da parte del gruppo di ragazzi della Comunità Il Grande Carro di portare la propria allegria e giovinezza in una residenza per anziani del territorio, un luogo in cui la vita può ancora germogliare nonostante le difficoltà fisiche e mentali. Il Centro Servizi Bonora, sito a Camposampiero, si occupa dal 1887 di offrire servizi residenziali e iniziative sociali a favore di persone anziane; è una realtà che accoglie e assiste anziani ed adulti in stato di disabilità e di scarsa autonomia. I nomi delle diverse divisioni interne fanno riferimento agli alberi, questo perché – come ci hanno spiegato gli utenti stessi – l'albero rappresenta la vita, la possibilità di mettere foglie nuove anche col passare degli anni. In particolare, nelle residenze denominate Acero, Betulla e Mimosa sono accolti ospiti con un profilo di autosufficienza minima o ridotta; mentre nella sezione Ciliegio sono presenti ospiti che richiedono una particolare assistenza sanitaria. Il progetto di collaborazione tra le due strutture, partito nel mese di maggio 2017, è stato reso possibile anche grazie alla disponibilità di Valeria, educatrice del Centro Bonora, che da subito è stata entusiasta della proposta. L'attivazione delle visite con cadenza mensile, ha permesso una conoscenza reciproca e ha dato modo ai ragazzi stessi di potersi mettere in gioco, attraverso la collaborazione con il personale stesso della struttura accogliente. Le richieste erano volte non solo all'aiuto fisico (accompagnamento di persone a braccetto oppure in carrozzine), ma soprattutto alla vicinanza relazionale (saper stare in una prossimità fisica che permettesse il dialogo e/o il

il contatto visivo).

Le attività designate per l'incontro intra-generazionale sono state selezionate insieme alle due parti e pensate affinché la conoscenza avvenga in modo graduale: inizialmente si sono svolte due attività di Karaoke in cui la musica, seppur con gusti diversi, ha davvero unito e fatto sentire giovani e anziani più vicini. Si sono già organizzati altri spazi d'incontro: come la merenda insieme, atta a promuovere una maggiore apertura all'interazione grazie al momento conviviale, e attività laboratoriali, queste ultime con lo scopo principale di creare qualcosa di nuovo che sia il frutto della collaborazione tra ragazzi e anziani.



L'osservazione dei ragazzi in questo contesto ha avallato ancora di più l'idea che minori con psicopatologie, se messi in un contesto che li faccia sentire utili e importanti, manifestano una serie di capacità positive che promuovono il loro senso di autoefficacia e che di conseguenza li fa sentire bene e appagati.

Gli stessi adolescenti sono stati messi nelle condizioni di essere in grado di ascoltare e non solo di essere ascoltati, di potersi sentire utili e non solo di essere loro nello stato di bisogno; sono stati inseriti in un contesto in cui la presenza attiva era fondamentale e dove il loro saper fare e saper essere era la dote principale richiesta.

In queste brevi righe sono state raccolte le impressioni che i ragazzi coinvolti nel progetto hanno voluto manifestare alla fine dei primi due incontri:



- ✚ *Mi è piaciuto stare insieme a Bianca perché anche se non parlava ci siamo capite subito, mi ricordava mia nonna.*
- ✚ *Gli anziani erano più entusiasti di cantare di noi ragazzi.*
- ✚ *Mi sono annoiato in alcuni momenti, però mi sono sentito utile.*
- ✚ *Non capivo cosa diceva, mi ha solo detto che suo fratello era in cielo e risorgerà. Ho capito che era in difficoltà, poi ho saputo che aveva l'Alzheimer e allora ho capito tutto.*
- ✚ *Sono stato bene perché la signora che era vicino a me mi faceva i complimenti, mi parlava sempre e non cantava.*
- ✚ *Mi ha colpito vedere degli anziani cantare, perché non è una cosa da poco vedere anziani che cantano con quel sorriso. Mi è piaciuto portarli a spasso per il centro perché mi sentivo più partecipe, perché aiutavo una persona in difficoltà.*
- ✚ *Alla fine della giornata mi sono sentito contento e soddisfatto di quello che avevo fatto.*
- ✚ *Quel giorno mi è piaciuto molto stare con gli anziani, perché non è da me stare a mio agio con tante persone in gruppo, invece qui mi sono sentita serena aiutandole. Vedendole piangere ho pensato che forse vedendo noi hanno ripensato alla loro giovinezza. Ho imparato una nuova cosa, ad essere più altruista verso gli altri. Tra una giornata con gli anziani e una partita ai videogiochi, preferirei una giornata con gli anziani. Spero di tornare.*
- ✚ *Mi è piaciuto stare con loro e portarli in giro, e salire sul palco e cantare con il mio compagno, per farli felici.*

- ✚ *Non ho avuto nessuna impressione, avevo un po' paura ma è stata una bella giornata.*
- ✚ *È stata una giornata diversa dal solito, più divertente perché è bello aiutare gli altri, è bello cambiare aria.*
- ✚ *Il momento più bello? Quando abbiamo cantato tutti insieme la canzone di Rovazzi.*
- ✚ *Ci piacerebbe tornare.*
- ✚ *Gli anziani avevano delle bambole particolari perché le usano come terapia, perché pesano come un bambino vero e hanno gli occhi grandi e questo li aiuta a comunicare meglio con lo sguardo.*

La parola agli educatori coinvolti nel progetto:

- ✚ *Mi è piaciuto moltissimo vedere il comportamento dei ragazzi che si sono resi subito disponibili per aiutare i residenti della struttura. L'ambiente ha avuto un aspetto calmante anche nei giovani.*
- ✚ *È stato emozionante vedere due generazioni diverse che si sono aiutate reciprocamente, ma soprattutto gli anziani hanno fatto capire ai ragazzi le loro potenzialità nel donare agli altri. La musica li ha uniti.*

Un ringraziamento particolare va ai ragazzi e al loro grande cuore per essersi messi in gioco aiutando coloro che ne avevano più bisogno, e alla struttura accogliente che ha reso possibile tutto questo.

**Katia Bregolin,
Igor Di Cataldo,
Faustina Gazzola,
Martina Sechi,
Alessia Vivolo,**
Educatori CER Il Grande Carro